

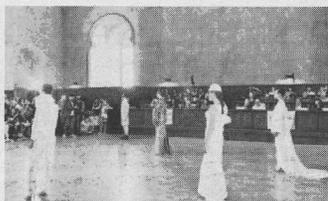
L'EVENTO Al Maschio Angioino è andata in scena la 2ª edizione per unire scuola e mondo del lavoro

Successo per "Moda in musica"

Dal 19 al 22 maggio il Maschio Angioino di Napoli, ha aperto le sue storiche sale degli Angeli e dei Baroni agli studenti, alla creatività e al talento, per la seconda edizione di "Moda in musica", evento promosso da OggiScuola e dal Segretario Generale del Sindacato autonomo FederIstruzione Antonio Scarpellino, con il patrocinio morale del Comune di Napoli. Un progetto che ha puntato ad unire scuola e mondo del lavoro, coinvolgendo istituti scolastici, università, accademie e aziende. Il risultato è stato un percorso di orientamento concreto, in cui la formazione scolastica ha incontrato le reali opportunità professionali.

Il cuore pulsante dell'evento si è tenuto giovedì 22 maggio, nell'incantevole Sala dei Baroni, con sfilate, musica dal vivo, workshop e degustazioni.

I protagonisti sono stati gli studenti dei seguenti istituti di moda, l'Is "Bernini De Sanctis" di Napoli, che ha sfilato con il tema "Cinema e Moda Stanley Kubrick", l'Is "San Benedetto" di Cassino con il tema "L'Eleganza della Rosa: Passione e Femminilità in rosso" e l'Isis "Isabella d'Este Caracciolo" di Napoli, che ha presentato una Capsule Col-



lection ispirata ai quattro elementi. Hanno sfilato anche gli allievi del corso di Fashion Design dell'Accademia Belle Arti di Napoli, coordinati dalla prof.ssa Maddalena Marciano, con la partecipazione dell'Atelier Evalab, delle creazioni di alta moda di Benicvenga, degli accessori di I edeff e delle calzature firmate Michel Morelli.

Le creazioni sartoriali degli studenti, hanno sfilato tra gli applausi, raccontando storie di eleganza, audacia e consapevolezza. Abiti dal taglio moderno si sono alternati a completi ispirati alla tradizione, dimostrando la maturità e la versatilità raggiunta dai giovani stilisti.

A prendere la parola durante l'evento è stata la dirigente scolastica dell'Istituto Isabella D'Este, Giovanna Scala, che ha espresso con emozione il senso profondo

dell'iniziativa: «Sono felice di essere giunta alla seconda edizione di questo evento, nato un anno fa da un'idea condivisa con il segretario generale di FederIstruzione.

Vedere questa sala così piena è la conferma che oggi si avverte il cambiamento del rapporto tra scuola e mondo del lavoro. Iniziative come questa, sono fondamentali non solo per i ragazzi, ma anche per le famiglie che li accompagnano nella scelta del proprio futuro».

A seguire l'intervento del sindaco di Ischia Vincenzo Ferrandino, ha portato con sé un invito speciale e uno sguardo fiducioso verso il futuro: «È un onore per me essere presente oggi. Napoli è da sempre una città di cultura, arte, storia e creatività, e assistere a una sfilata come questa in un luogo così suggestivo è davvero emozionante. Confrontarsi con i giovani mantenendo vive le nostre radici è fondamentale. Per questo motivo propongo il comune di Ischia come location per la prossima edizione 2026: saremo felici di ospitare questo fermento, questo entusiasmo che si respira

oggi. Sono sicuro che grazie ai nostri giovani ci attende un futuro pieno di energia e speranza». Uno dei momenti più intensi dell'evento, la sfilata dedicata alla lotta contro la violenza sulle donne. Sulle note di "Donna" di Mia Martini i ragazzi hanno sfilato stringendo

in mano fasci di rose rosse, simbolo di amore, rispetto, ma anche di dolore. Un gesto semplice, ma potente che ha trasformato la scena in un atto collettivo di consapevolezza e denuncia, ricordando come l'arte possa farsi portavoce di diritti, dignità e memoria. Antonio Scarpellino, segretario generale di FederIstruzione, con passione e sincerità ha lanciato un messaggio forte ai giovani presenti: «Quello che spero davvero è che questi ragazzi possano crederci fino in fondo e non farsi abbattere da ostacoli o difficoltà. I sogni si costruiscono con tenacia, giorno dopo giorno». "Moda in musica" si è rivelato molto più di una sfilata: ha rappresentato un vero e proprio percorso educativo. Un ponte tra scuola e territorio, tra creatività e impegno civile, tra sogni e possibilità. Si conferma come un modello virtuoso di educazione attraverso l'arte.

CARMELA MANFRA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCERTO A BAGNOLI

Tony Esposito live alla Porta del Parco

Domenica 1° giugno, nell'ambito del "Maggio dei Monumenti 2025" - per "Napoli cuore ardente, mente illuminata", manifestazione promossa e finanziata dal Comune di Napoli, giunta alla 31ª edizione, si terrà il concerto dell'artista Tony Esposito, protagonista di "Rosso napoletano", a Bagnoli, dove evocherà le colate di fuoco dell'altoforno dell'Italsider.

Dopo terra, aria e acqua, il filo conduttore di quest'anno della kermesse è, infatti, il fuoco. Da qui il titolo, che evoca un'espressione di Matilde Serao: Napoli, cuore ardente, mente illuminata, ispirazione di un grande racconto collettivo che, attraversando la città in tutte le sue Municipalità, ne celebra l'identità, la capacità di rigenerarsi e la passionalità. Il concerto rientra in un programma di tre giornate di eventi che si terranno nel cuore della 10ª Municipalità. Il progetto mira a coinvolgere cittadini e turisti in una esperienza immersiva che celebra la cultura napoletana attraverso la musica di Tony Esposito e il suo album "Rosso napoletano" del 1974, disco il cui titolo e la cui copertina evocano le colate di fuoco dell'altoforno dell'allora Italsider che l'artista vedeva dalla sua abitazione dell'epoca. La performance si terrà nell'Auditorium Porta del Parco, una location simbolica e suggestiva che ospiterà Tony Esposito e la sua straordinaria band, in un viaggio emozionale tra le sonorità tradizionali e moderne di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STASERA L'APPUNTAMENTO NELLA SUGGERITIVA LOCATION DELLA CAPPELLA DEL TESORO DI SAN GENNARO

"I Virtuosi di Sansevero" in concerto in via Duomo

Proseguono i concerti dell'ensemble "I Virtuosi di Sansevero", per la direzione artistica di Riccardo Zamuner, nell'ambito della programmazione 2025 della Fondazione Franco Michele Napo-

litano, presieduta da Sergio Sciarrelli. Il prossimo appuntamento è in programma stasera alle ore 19.30 nella suggestiva location della Cappella del Tesoro di San Gennaro, in via Duomo 147 a Napoli. Il concer-

to, ad ingresso gratuito su prenotazione, è dedicato alla memoria di Riccardo Imperiali di Francavilla, membro dell'Eccellentissima Cappella del Tesoro di San Gennaro e scomparso all'inizio di maggio. L'en-

semble dei Virtuosi di Sansevero affiancherà due artisti di fama internazionale come la violinista polacca Marta Kowalczyk e il violista Daniel Palmizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I gioielli che raccontano la napoletanità

Gioiellieri da quattro generazioni, il Bilancino Gioielli, racconta un secolo di storia e passione per l'arte orafa. La loro bottega fa parte della storica cornice del Borgo Orefici nel cuore di Napoli, dove ogni pietra racconta una storia, ogni vicolo un vissuto, ogni bottega una passione che crea arte. Chiediamo a Gianni Cuomo, titolare della suddetta azienda di raccontarsi, di farci sentire il profumo della sua storia e immaginare le loro creazioni che hanno fatto gioire intere generazioni.

«Siamo tra le aziende più antiche del Borgo orefici. Siamo dotati di strumenti e arnesi d'epoca che ci consentono di creare gioielli particolari, unici e rigorosamente realizzati a mano. Siamo alla quarta generazione e conserviamo e difendiamo l'artigianato che da sempre ha caratterizzato il Borgo Orefici. Per

questo motivo, non ho mai voluto trasferirmi altrove, nonostante l'allettante idea di raggruppare in grandi centri come il Tari di Marcianise e Oromare, le aziende del nostro settore. Abbiamo lavorato a stretto contatto con le aziende aretine e vicentine, con le quali abbiamo scambiato idee e esperienze, imparando e insegnando la nostra arte artigiana. Le vostre creazioni raccontano la napoletanità ma sono talvolta anche bizzarre. Sono gioielli realizzati su commissione o sono frutto del vostro estro? «Le nostre creazioni sono tutte frutto della nostra fantasia, a meno che non riceviamo una richiesta specifica del cliente. Se il cliente ci commissiona un gioiello, oppure ha un disegno, noi possiamo realizzarlo. Essi sono espressione della cultura e del sentimento napoletano in quanto a Napoli abbiamo delle icone

dalle quali non possiamo prescindere. Il gioiello napoletano rappresenta la cultura e la tradizione di un popolo, la sua tradizione, il suo sentimento religioso. Da qui nascono monili raffiguranti, ad esempio, San Gennaro, amuleti e portafortuna come i cosiddetti "cornicelli", "scatellatielli" e "munacielli". Insomma troviamo tanto dell'iconografia partenopea. Anche noi abbiamo voluto dedicare una collezione di gioielli un po' più stravaganti raffiguranti i vari tipi di pasta che quotidianamente mangiamo: fusilli, orecchiette, spaghetti... Chi vuole, da noi può acquistare un bracciale con i ciondoli a forma di pasta».

Dove possiamo guardare e nostri gioielli?

«Siamo molto attivi sui social, e potete trovare molte foto delle nostre creazioni e i nostri prodotti alla pagina "Ibilancinogioielli"».

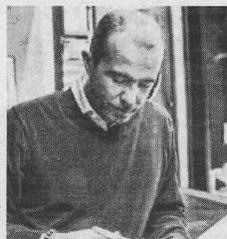
Quali sono i valori fondanti della vostra azienda e qual è il segreto per durare nel tempo?

«I valori che ci hanno sempre sostenuto sono stati: professionalità, onestà e serietà. Quando si lavora con queste linee guida non si può sbagliare e si viene sempre ripagati con la stima e la fiducia dei clienti».

Come ha conosciuto Oroitaly e perché ha deciso di associarsi?

«Ho conosciuto Oroitaly grazie al Commendatore Gianni Lepre. Conoscendo la sua preparazione e il suo trascorso professionale ho deciso di inserirmi in questa associazione che sicuramente porterà benefici all'intera categoria».

Un'ultima domanda riguardo alla vittoria del quarto scudetto del Napoli. La città è in festa e si respira nell'aria gioia e allegria. Come si ripercuote tutto questo sull'economia?



«Sicuramente ha un impatto positivo. La fede calcistica per i napoletani è qualcosa di straordinario. Essi vivono questo traguardo come un riscatto, una vittoria che getta alle spalle tanti problemi. Come tutti i momenti belli devono essere ricordati e i gioielli, soprattutto quelli personalizzati, celebrano e fanno memoria di questi eventi storici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA